Anno VI. Udine — Mercoledì 18 Gennaio 1888 N. 15

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Ristabilimento dei decimi.

Assicurasi che il governo presenterà alla Camera il progetto di ristabilimento dei decimi aboliti dell'imposta fondiaria e un progetto perchè gli sia concesso di prendere un anticipazione sulle spese straordinarie del bilancio della guerra.

Sindaci che saranno destituiti.

Assicurasi che saranno destituiti anche i sindaci che senza avere firmato la petizione pel ristabilimento del potere temporale dei papi, sottoscrissero però liste per acquisto di doni da farsi al Pontefice nella qualità attribuitagli, di Sovrano temporale.

I FATTI D'AFRICA

Il Piano delle Scimmie.
Leggenda abissina.

La località detta del *Piano delle Scimmie* è fra quelle indicate come probabile futuro campo di battaglia.

Non sarà inutile riferire la descrizione seguente che ne fa il corrispondente da Massaua del *Roma*:

Gl'incidenti della giornata mi hanno spinto al Piano delle Scimmie. La direi conca piuttosto, tale essendo la sua configurazione.

L'orografia di questa zona nulla presenta di ben determinato.

Spingendo lo sguardo oltre la conca o Piano delle Scimmie, pare di avere il mare in burrasca solificato. Andate a raccapezzarvici!

Gl'indigeni designano questo varco col nome arabo El Arussa (la sposa) in commemorazione d'un tragico avvenimento.

Un giovane massaulino, menata a nozze una fanciulla abissina, la traeva al tetto coniugale.

Attraversando l'attuale Piano delle Scimmie ebbe ad imbattersi in un altro giovane d'umore permaloso.

Sorse disputa sul diritto che entrambi vantavano di passare pel primo e si volle porvi termine ricorrendo alle armi.

Unica vittima del conflitto delle due comitive cadde la giovine abissina; donde l'appellativo di El Arussa (la sposa).

La batteria Michelini che, avendo sulla destra su d'una collina una forte gran guardia, domina le strade di Dogali e Saati e tiene in soggezione il labirinto dei sentieri dirigentisi verso il sud-ovest, amplia e consolida i suoi ripari.

I bersaglieri lavorano da mane a sera, sia nelle manovre tattiche adattate alla tattica abissina, sia nel costruire trincee sul lato est del loro accampamento, sia nel continuare i lavori stradali verso Saati, che sono quasi paralleli alla ferrovia. Ogni tre giorni montano gli avamposti.

L'umore è gaio oltre ogni dire; mancanze di disciplina, nessuna; malati pochissimi; viva impazienza di menar le mani. Sono 2000 e rappresentano tutti i reggimenti dei bersaglieri in Italia.

Quindi son fieri d'essere depositari dell'onore d'un corpo che il tradizionale valore circonda di prestigio.

Chi li comanda è il colonnello Baratieri.

Dire di lui è superfluo. Basta accennare che a lui è affidata la sorte dell'avanguardia.

A premunire l'importante posizione da ogni sorpresa si è deciso di costruire, a sinistra, un fortino che tenga in rispetto gli sbocchi dei pozzi di Tatà e dell'Jangus.

Come si parlava a Roma dello scontro fra italiani ed abissini.

Telegrafano all'*Italia* da Roma 16:

Ieri sera correva la voce, — al Teatro Nazionale — di uno scontro avvenuto in Africa fra italiani ed abissini.

Alcuni ufficiali dell'esercito parlavano dettagliatamente dello scontro.

I nostri avamposti avrebbero visti piombare dalla vicina collina una massa di oltre cinquemila abissini.

Le nostre truppe, ritirandosi sotto la difesa dei forti, avrebbero respinti e costretti gli abissini a ritirarsi con gravi per perdite: le nostre sarebbero lievi.

Il colonnello Barattieri sarebbe rimasto ferito.

Ieri sera io cercai invano di appurare la verità: stamane trovai un alto impiegato della questura; egli pure era informato di un grave conflitto avvenuto.

Verso mezzogiorno a Roma non si discorreva d'altro.

Il giornalisti attendevano ansiosamente il *Bollettino dell'Esercito* il quale ritardava ad uscire.

Mi recai al Ministero della Guerra; colà smentivasi il conflitto.

Malgrado ciò, pure stassera la voce di uno scontro correva insistente, ed aggiungevasi che gli avamposti italiani si erano battuti eroicamente.

Anche all'Associazione della Stampa commentavasi la notizia.

Molti venivano per avere informazioni in proposito.

Aggiungevasi che a Montecitorio si *era preoccupatissimi*.

Mi recai nella sala di lettura dei deputati: vi trovai l'on. Di San'Onofrio che commentava il fatto, mentre pochi suoi colleghi presenti lagnavansi che il ministero della guerra non facesse conoscere la verità almeno ai deputati.

Mentre costoro erano eccitatissimi, l'onorevole Ferracini scriveva delle lettere; l'onorevole Maiocchi spediva delle circolari; Indelli sonnecchiava sulla poltrona, e Luzzati conversava con Chauvet, il direttore del *Popolo Romano* circa le questioni finanziarie del Bilancio.

Intanto anche ai deputati perveniva una smentita formale dell'accaduto, dal Ministero della guerra.

Poco dopo usciva il Bollettino, tanto aspettato, dell'esercito: *esso* non conteneva che un innocentissimo telegramma.

Alla sera, tardi, comparve la *Tribuna*: essa rileva bensì la voce dello scontro, ma la fa seguire dalla recisa smentita dei Ministeri della guerra e degli esteri.

La neutralità di Menelik.

L'*Esercito* pubblica nei suoi telegrammi da Massaua:

Notizie dello Scioa giunte ad Assab assicurano che Menelik è sempre nostro amico.

La sua neutralità, credesi sia dovuta alla convinzione ch'egli ha che il Negus non è in istato da resistere agli italiani.

Il viaggio delle carovane.

L'avanzamento delle posizioni fortificate verso Saati assicura il viaggio delle carovane che pei Bogos e Kassala provengono dal Sudan.

Il primo colpo di cannone.

Scrivono da Massaua:

La mattina del 29 dicembre la batteria del capitano Michelini che si trovava sopra il monte del Piano delle Scimmie sparò un colpo per avvisare la presenza del nemico.

Dal forte lanciaronsi i razzi.

Tutti i forti risposero con lo stesso segnale.

Le truppe si disposero rapidamente in ordine di marcia; rimasero sotto le armi sei ore.

Pare che quella mattina una quantità di abissini si aggirassero attorno Dogali.

Scambio di colpi di fucile.

Un dispaccio da Suez al *Diritto* dice:

Si annunzia da Massaua che le pattuglie italiane in direzione al sud di Saati incontrarono piccoli gruppi abissini. Vennero scambiati alcuni colpi di fucile. Gli abissini si ritirarono subito.

ALL'ESTERO

Parole rassicuranti dello czar.

Mosca 16. Rispondendo alle felicitazioni della città di Mosca, lo czar con rescritto a Bologozowsky espresse la ferma fiducia che il nuovo anno sarà un anno di pace e di prosperità. Queste espressioni solenni di felici convinzioni dello czar produssero eccellente impressione.

I probiviri in Francia.

Parigi 17. La Camera approvò la urgenza della proposta sottoponente la giurisdizione del consiglio dei probiviri fra padroni e impiegati di commercio.

Effervescenza fra gli operai in Francia.

Parigi 16. Regna effervescenza fra gli operai chiedenti al prefetto la riduzione degli operai esteri occupati nei forti.

Il prefetto rispose che nessuna legge impedisce agli impresari di utilizzare gli operai esteri.

Gli operai ritiraronsi calmi. Nessun incidente.

TELEGRAMMI

Berlino 17. L'imperatore rispondendo alle felicitazioni dell'associazione della Croce Rossa espresse *la speranza* che sia ancora lontano il tempo in cui questa associazione potrà spiegare attività.

Il giornale militare ebdomadario rettifica, per *informazioni* sicure le note asserzioni dell'*Invalido Russo* dichiarando che i distretti militari alle frontiere trovansi in tempo di pace.

Alla frontiera della Russia 316,500 uomini e 689 cannoni.

A quella dell'Austria 38, uomini e 160 cannoni.

A quella della Germania vi sono 98,200 uomini e 388 cannoni.

In territorio approssimativamente eguale alle due parti della frontiera russo tedesca sono in tempo di pace in Germania 81,714 uomini, 14,520 cavalli e 288 cannoni, in Russia 123,275 uomini, 24,198 cavalli, 274 cannoni.

La guarnigione di Varsavia conta 20 mila uomini, 8600 cavalli, 54 cannoni.

La guarnigione di Kronigsberg 7700 uomini, 1400 cavalli, 30 cannoni.

La *guarnigione* di Breslavia 5000 uomini, 400 cavalli e 32 cannoni.

Contrariamente alle asserzioni dell'*Invalido Russo* che dopo il 1878 si costruirono 4850 chilometri di nuove linee ferroviarie nella Germania orientale il giornale militare ebdomadario constata che se ne costruirono soltanto 1865.

(Reichstag) — Discutesi il bilancio della marina.

Il capo dell'ammiragliato dichiara che la marina tedesca non teme nessun avversario.

Vienna 17. Un telegramma da Trieste alla *N. F. Presse* dice:

L'autorità politica ordinò lo scioglimento del gruppo del «Pro patria» di Pirano.

L'autorità non dice i motivi del decreto.

Furono inoltre proibite la festa dei canottieri «Adriaco» a Pirano e un ballo in favore del «Pro patria» a Pisino. (Viva la nostra alleata!!!)

CRONACA CITTADINA

Conferenza. Come già abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 7 avrà luogo, in una sala dell'Istituto tecnico una conferenza dell'egregio prof. cav. Bonini sulla «Letteratura della Rivoluzione».

Il ricavato di detta conferenza verrà tutto destinato a beneficio della Società dei Reduci.

Lo scopo non potrebbe essere migliore ed è perciò da augurarsi vi corrisponda il più splendido successo.

Magistratura. Il Bollettino giudiziario d'oggi recherà:

Magni, giudice al Tribunale di Lucera, è tramutato ad Udine.

Baruffi è nominato vice-cancelliere alla pretura di Sacile.

Palizzi vice-cancelliere a Sacile è tramutato a Saronno.

Funerali solenni. Ieri furono resi alla salma del compianto ingegner Angelo Morelli de Rossi, solenni funerali.

Seguivano il feretro la bandiera della Società operaja generale ed il labaro dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, molti consiglieri comunali e della Banca popolare friulana e moltissimi amici del defunto.

I cordoni della bara erano tenuti dal Sindaco co. uff. Luigi de Puppi, dal cav. Carlo Kechler presidente della Banca di Udine, dall'ing. cav. Giusto Tonnoni, vice-presidente della Banca del Popolo, dal co. Giuseppe de Puppi consigliere della Cassa di risparmio, dal sig. Locatelli direttore della Banca del Popolo e dal sig. Giuseppe Rhò membro dello Stabilimento agro-orticolo.

La bara era coperta di ben nove ghirlande, offerte: dalla famiglia del defunto, dalla famiglia Dottori, dal Consiglio della Banca Popolare, dagl'impiegati addetti alla Banca Popolare, dalla famiglia Buri, dalla famiglia Di Gaspero, dalla famiglia Fibich, dalla famiglia Masotti e dallo Stabilimento agro orticolo.

Giunto il funebre corteo al Cimitero, dissero parole affettuose, di compianto e d'addio, a nome della città, il sindaco co. Puppi, a nome del Consiglio della Banca Popolare l'ing. Raimondo Marcotti ed a nome della Società operaja e quale amico e collega del defunto il sig. Leonardo Rizzani.

Proroga di concorso a premi. Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai premi per la la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utile di salici da panieri, a tutto il giorno 15 marzo 1888.

Pei dilettanti di pattinaggio. È da vari giorni che dal rojello che scorre attraverso il cortile dell'Istituto Renati l'acqua sorte in abbondanza e quindi esce dal portone del locale medesimo ed allaga buonissima parte delle vie Treppo chiuso e Bersaglio.

Col freddo poi di questa notte tutta quell'acqua si è agghiacciata e quindi tutto il piano stradale delle vie suddette è convertito in una lastra di ghiaccio sulla quale i nostri soci del pattinaggio potrebbero eseguire i migliori esercizii.

Questo stato di cose non garba punto però agli abitanti di quelle vie il quali credono d'aver diritto di poter uscire dalle loro case ed andare pei fatti loro senza il pericolo di rompersi l'osso del collo.

Al Municipio il provvedere.

Un giusto desiderio. La via più centrale della Città e quella che contiene il *maggior* numero di Negozi *d'ogni genere*, è senza dubbio la via di Mercatovecchio.

E pure, come fu giustamente rimarcato, in mezzo quella via non si è mai pensato di collocare una buca per le lettere. Con perdita di tempo quindi e di danno ai propri interessi, i Negozianti devono andare o mandare per l'impostazione fino oltre al pisciatojo della Loggia o fino in via Palladio.

L'impianto quindi di una buca da lettere in mezzo alla via di Mercatovecchio sarebbe cosa non solo desiderata, ma anche della più stretta opportunità e convenienza.

E speriamo quindi che il Municipio vi provvederà.

Nuovo quadro di fotografie. Lo stabilimento fotografico Malignani, ha esposto in questi giorni al pubblico, sotto i portici di Mercatovecchio, casa Dorta, un nuovo quadro di fotografie che attira l'attenzione e l'ammirazione dei passanti.

Sono lavori *veramente splendidi*; tali da *gareggiare con qualsiasi stabilimento fotografico da capitale*.

Un bravo di cuore al Malignani, e al distinto direttore del suo importante stabilimento.

Scontro evitato. Entrando jeri il treno 108, che arriva da Cividale alle ore 12.30 pomer. nella stazione di Udine, il macchinista accortosi di uno scambio falso, giunse a tempo di evitare uno scontro con un convoglio merci in manovra.

La macchina potè rimettersi ben tosto in moto ed i passeggieri non furono soggetti a nessuna apprensione per lo improvviso arrestarsi del treno.

Un elogio va fatto certamente al bravo macchinista che con la sua avvedutezza seppe evitare dei gravi guai.

Il mercato. Anche oggi il mercato si presenta bello e gli affari sono in aumento in confronto dei giorni precedenti.

Principio d'incendio al vicolo Brovedan. Ieri verso le 5 pom. venne avvertito un principio d'incendio e ciò in seguito al fumo che usciva dalle fessure della porta d'un magazzino di salsumentaria sito in vicolo Brovedan.

Subito insospettitosi gli abitanti atterrarono la porta, e trovarono un *scaldapiedi* abbandonato in mezzo alla stanza. Sovra il medesimo si vide uno straccio, ivi collocato forse ad asciugare. Questi prese fuoco, comunicandolo a delle cartaccie che trovavansi sparse vicine, per la stanza.

In un momento però coll'ajuto di due pompieri e di un vigile, il fuoco fu soffocato, e non s'ebbe a deplorare alcun danno.

Fortunatamente l'incendio venne avvertito per tempo, chè se fosse stato solo un'ora più tardi, in quel bujo pesto che regna nel *vicolo Brovedan*, nessuno si sarebbe accorto del fumo e l'elemento *divoratore* poteva liberamente propagarsi ai vicinissimi magazzini di vimini, di zolfanelli, di spiriti ed altro, e in un attimo tutto quel rione poteva trasformarsi in una fornace ardente — Ma, grazie alla luce del.... giorno, tutto venne scongiurato.

Soavità di gioie domestiche, ben ordinata ampiezza di censo, largo conforto di pubblica onoranza, tutto gareggiava a rendere invidiabilmente beata la *famiglia Morelli De Rossi*.

Ma, ah!, vana speranza di durevole terrena felicità! Nel più bel sorriso di tanta beatitudine ecco i suoi fattori ad un tratto scomparsi.... Agli ultimi del novembre 1887 *crudel morbo trasse alla* tomba il probo e valente *Giuseppe*, ed ora questa si è riaperta per ricevere il suo fratello **Angelo** distinto in tante pubbliche cariche e non a torto chiamato l'Angelo de Rossi.

Per tanta sventura che dire alla vedova Antonietta nata De Dottori? Che ai tre orfanelli? che alle due sorelle ed a tutti i parenti dei trapassati?

I due fratelli vissero fedeli a Dio e lasciarono di sè onoratissima fama. Ne seguano i loro superstiti le orme gloriose, certi che i benedetti otterranno loro dal cielo il più valido incremento pel più tranquillo onorando e longevo benessere.

M.

Ieri alle ore 6 pom. dopo breve malattia sopportata con somma rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Girardini Dal Fabbro Teresa
d'anni 68.

La figlia, il suocero Giuseppe Tomadini, il fratello, le cognate ed i nipoti nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici si pregano dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 18 gennaio 1888.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, partendo dalla piazza Mercatonuovo n. 1.

Ringraziamento. La *famiglia* del *compianto* sig. *Angelo Morelli De Rossi*, si sente in *dovere* di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi modo, concorsero a lenire il dolore da essa subito per tanta perdita. Uno speciale ringraziamento porge a tutti quei pietosi, i quali vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali, in così luttuosa circostanza, fosse incorsa.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Gli amanti di Tersicore — che fra noi non fanno certo difetto — sono invitati questa sera al Grande Veglione mascherato del Teatro Minerva.

I preparativi fatti già assicurano la splendida riuscita di esso.

Il teatro sarà trasformato in Padiglione Orientale e sarà sfarzosamente illuminato.

IL FUNZIONAMENTO
DELL' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Come già fu annunciato, tre sono i senatori sui quali attualmente pende il giudizio della commissione del Senato: Pissavini, Del Giudice e Bardessono.

Intanto la commissione stessa continua a mantenere il più scrupoloso silenzio intorno ai suoi lavori.

Questa è dal regolamento giudiziario del Senato investita di tutte le funzioni che ha il giudice istruttore dei suoi processi criminali; essa rilascia quindi i mandati di cattura, ove occorra, statuisce sulla libertà provvisoria, interroga l'imputato, sente le deposizioni dei testimoni.

A tutti gli atti dell'istruttoria può essere presente il pubblico ministero.

Finita l'istruzione, la commissione rimette gli atti e i documenti del processi al pubblico ministero, il quale presenta le sue conclusioni.

Dopo di che la commissione, adempiendo alle funzioni di Camera di consiglio pubblica un'ordinanza colla quale stabilisce non esser luogo a procedere o rinvia l'imputato all'alta corte di giustizia.

Questa ordinanza, che deve essere deliberata *col concorso di tutti i commissari*, e motivata in fatto e in diritto, è subito notificata al pubblico ministero, alla parte civile e all'imputato.

Se l'ordinanza è di non farsi luogo a procedere, il pubblico ministero ha diritto di ricorrere, entro tre giorni all'alta Corte.

Nel caso di rinvio all'alta corte, la commissione fissa il giorno del dibattimento, e rimette tutte le carte alla cancelleria dell'alta corte.

La quale udita in Camera di consiglio la relazione della commissione e le conclusioni del pubblico ministero, ammette o no l'accusa con una sentenza motivata.

Il pubblico dibattimento è tenuto nel giorno fissato, nell'aula senatoria.

Presiede il presidente del Senato o uno dei vice presidenti appositamente delegato.

Al principio della seduta si compila con un appello nominale, la lista dei senatori presenti, i quali possono soli votare la sentenza.

Ogni senatore ha il diritto di dichiarare i motivi per cui si *vuole astenere*, e l'imputato i motivi di refutazione. Su questi motivi statuisce immediatamente la Corte con un'ordinanza.

La procedura del dibattimento è uguale in tutto a quelle delle corti d'Assise.

Dopo l'interrogatorio, l'esame dei testimoni e dei periti, la requisitoria, le arringhe e le *osservazioni dell'imputato* che deve avere per *ultimo la parola*, il presidente, dichiara chiuso il dibattimento e la Corte si ritira subito in camera di consiglio, per pronunciare la sentenza.

Le questioni sulla reità e sull'applicazione della pena, *proposte* dal presidente, sono votate una ad una.

La sentenza definitiva viene votata per appello nominale.

I senatori sono chiamati uno ad uno principiando dal meno anziano di nomina. Essi votano ad alta voce e possono esprimere successivamente i motivi del voto. Il presidente vota l'ultimo.

La sentenza contiene i motivi di fatto e di diritto, ed è firmata da tutti i votanti in ordine inverso di quello della votazione. Viene letta dal presidente in pubblica udienza e subito *dopo* notificata all'accusato.

Se nella condanna entra un rifacimento di danni, la liquidazione di questa spetta ai tribunali ordinari.

La sentenza dell'alta corte di giustizia è inappellabile.

Le *funzioni* di cancelliere sono esercitate dal direttore capo degli uffici di segreteria del Senato.

Le disposizioni della Russia

La *Vossische Zeitung* di Berlino scrive:

Le distinzioni onorifiche accordate dallo czar in occasione del nuovo anno, sono tali da dar da pensare non solo alle Borse ma anche agli uomini politici.

La prima imperiale onorificenza è stata accordata a Wyschnegradski, un affarista appartenente ai panslavisti più sfegatati, tedescofobo ad oltranza.

Dopo che è entrato negli impieghi non ha cessato di recare colpi fierissimi all'industria tedesca, proponendosi di escluderla, con tutto il commercio tedesco, dai mercati dell'Asia.

Si sarebbe dunque potuto aspettarsi che, in segno delle sue buone disposizioni verso la Germania, lo czar avesse licenziato Wyschnegradski; invece è stato nominato ministro delle finanze.

Anche il ministro dell'interno, Tolstoi, ha avuto prova del favore imperiale; e Tolstoi è nella politica estera agli antipodi di Giers, è un panslavista spinto, anch'egli e non può ammettere, che la Russia si intenda colle potenze occidentali.

Anche Pobedonoszew, appartiene ai panslavisti più impazienti e più caldi.

Giers invece il quale fino dall'anno scorso doveva ricevere l'ordine di Wladimiro è stato dimenticato anche quest'anno.

Se da queste dimostrazioni si dovesse dedurre le vere intenzioni dello czar nella politica estera, sarebbe d'uopo ritenere che le assicurazioni pacifiche dei giornali russi non sono vere; e che quando essi paragonano i *funzionari* russi a pezzi d'una scacchiera, cercano di mascherare gli intenti della politica russa.

Finchè nel firmamento si vedrà brillare la costellazione Tolstoi, Wyschegradski, Pobedonoszew, le potenze alleate non avranno dubbio intorno alle disposizioni della Russia a loro riguardo.

Le avventure della missione inglese in Africa

Lo *Standard* pubblica i seguenti particolari sul viaggio del signor Portal in Abissinia e sul suo soggiorno alla Corte del Re dei Re.

La missione consisteva del signor Gerald Portal, del maggiore Beech, di un giovane abissino, mandato dall'Inghilterra come interprete, di un servo inglese e dei mulattieri e servi indigeni. Il viaggio non presentò nulla di speciale fino ad Asmara, quartier generale di Ras Alula, dove i membri della missione furono fatti prigionieri.

Il *signor Portal e i suoi compagni* furono accolti come spie e Ras Alula non volle ascoltare nessuna rimostranza dichiarando che essi erano in lega cogli italiani ed erano venuti per guadagnar tempo.

Fu loro assegnata una grande capanna, circondata da una *zareba*, e vi fu messa una guardia attorno, e, ogniqualvolta si permetteva al signor Portal di uscire, lo si faceva accompagnare da due o tre soldati.

In questo modo passarono dieci giorni, quando giunse un messaggio perentorio del *Negus*, che la missione procedesse avanti subito.

Molto a malincuore Ras Alula fu costretto a cedere, ed il 19 novembre la piccola comitiva partì incontro al Re, che si supponeva vagamente essere fra Debra, Tabor e Ashangi.

Dopo un faticoso viaggio di quindici giorni la missione giunse a Sokota, che non era mai stata visitata prima da nessun europeo, eccettuato un prete francese.

Colà ebbe notizia che il Re era vicino ad Ashangi, e, volgendosi ad est, raggiunse Lat, dove seppe che il Re era ad una giornata di distanza.

Il 4 dicembre raggiunse il campo reale a Woffla e il 15 il signor Portal ebbe un'udienza e presentò la lettera della Regina.

Il signor Portal *fu ricevuto assai bene, ma* il Re tenne tuttavia la faccia coperta con uno sciallo. Egli era circondato dai suoi ministri e dai suoi dignitari dello Stato.

Il Re ha una grande dignità imposta. Ad ogni atto che fa nella marcia, si costruisce per lui una nuova capanna, lungo la quale si trova la sua tenda ricamata, il tutto è circondato da una stecconata coperta di panno rosso cremisi.

Ras Alula, invece, alloggia in una delle tre capanne che stanno in mezzo al campo di Asmara, alta sessanta piedi sopra una piramide di terra; il suo alloggio assomiglia ad un nido d'aquila.

Il 5 dicembre il signor Portal marciò col re Giovanni fino ad Ashangi e il 7 ebbe una lunga conversazione e stabilì di partire il dì dopo. La mattina ricevette ordini di recarsi dal re, ma poco dopo l'interprete arrivò col seguente messaggio:

«Il Re ha mutato parere. Ha udito che una forza italiana ha occupato Saati e desidera che gli spieghiate come osiate di venire qua come amico comune, mentre si fanno tali cose».

Il signor Portal rispose naturalmente che egli non era affatto responsabile dei movimenti delle truppe italiane; ma da quel giorno cessò la cordialità nelle relazioni col Re, che egli accompagnò nella sua marcia fino a Chelikat.

Sembra tuttavia che il Re, il 16 dicembre abbia preso una decisione, in risposta ad una lettera del signor Portal, con cui lo pregava di lasciar andare la sua missione.

In conseguenza, egli chiamò il delegato inglese e lo ricevette bene dandogli 2 lettere per la regina.

Il signor Portal fu allora preso da parte in un angolo della tenda, da alcuni alti funzionari di Corte e fu vestito di abiti d'onore, con una criniera di leone tempestata di oro e di argento, come complemento del costume.

In questo abito egli andò a stringere la mano e a prender congedo dal Re, Giovanni, che gli regalò inoltre una spada e uno scudo imbottito di velluto rosso e di oro e una mula regalmente bardata.

La notte dopo avvenne un incidente spiacevole.

Verso mezzanotte fu notato che alcuni soldati giravano attorno al campo e alla mattina fu detto al signor Portal che non se ne poteva più andare.

Il signor Portal mandò allora un messaggero al Re e il maggiore Beech fu mandato con una seconda lettera.

Il Re mandò indietro un messaggio perentorio al governatore del distretto, che se la missione fosse molestata, ciò gli costerebbe la testa.

Il resto del viaggio non presentò incidenti notevoli.

Il 22 la missione arrivò all'Asmara e il sig. Portal, coll'abito e la criniera di leone regalatagli dal Re si presentò a Ras Alula e domandò che gli venissero mandate subito delle guide. Ras Alula, tuttavia si mostrò riluttante a lasciarlo andare e, rifiutò positivamente di lasciarlo partire quel giorno, usando un contegno così insultante che il signor Portal tagliò corto alla intervista.

Il giorno dopo, tuttavia, la missione riprese il suo viaggio per Massaua, e, avvantaggiandosi del lume di luna, seguitò a camminare giorno e notte, arrivando agli avamposti italiani due ore prima di giorno, il 25 dicembre.

DALLA PROVINCIA

Fraelacco, *16 gennaio.*

Al Sig. M. consigliere comunale di Tricesimo.

Sulla *Patria del Friuli* di sabato scorso vi è un articolone datato Tricesimo 13 gennaio e firmato M. consigliere comunale.

Leggendo il terzo capoverso di quell'articolo sorge il dubbio che quell'M. non sia un consigliere comunale ma uno zotico qualunque che non sappia nè cosa voglia dire elettore od eletto.

Infatti è nuova la teoria del mandato conferito dagli elettori al consigliere, più nuova ancora quella che il Consiglio *conferisca un mandato* ai suoi membri.

È poi *supinamente ridicola* l'idea che un consigliere s'imponga al consiglio e non badi alle sue deliberazioni. Anche le rivendugliole sanno che valgano le deliberazioni prese a maggioranza e che la minoranza soccombe massime poi se è costituita da un solo.

Il consigliere comunale M. deve essere oriundo per lo meno dalla Russia; imperocchè forse neanche là in quel paese del dispotismo portato alla eccessiva potenza è permesso di chiamare all'ordine un membro di un'assemblea che liberamente sostiene la sua opinione. Deve essere poi ignorante della più bell'acqua se confonde le cose in modo da non distinguere il consigliere che sostiene le proprie idee, dall'assessore che deve dar corso alle deliberazioni prese dal Consiglio.

Signor M.: l'individuo cui alludete *manifestò in Consiglio* le proprie idee, o si rifiutò in seduta di Giunta di dar esecuzione ad un deliberato consigliare?

Voi manifestate la più *crassa* ignoranza dicendo che un consigliere non volendo sottomettersi possa essere invitato a dimettersi. Giusti ha detto ai nostri attuali alleati:

Studiate anatomia che il diavolo vi porti.

Io vi dirò: Studiate la legge comunale e provinciale, signor consigliere ignorante; e quando l'avrete studiata, voglio sperare, come dite voi, che non vi esporrete a scrivere delle bestialità. Se avete detto qualche cosa giusta nel vostro articolo, è questo soltanto: che vi sono dei consiglieri che bisogna mandare a scuola e fra costoro siete voi.

Non uso imbrattar carta e credo che in vita mia questa sia la seconda volta che scrivo pei giornali; ma *quando* scrivo metto il mio nome e cognome.

Tenetevi dunque per detto che nulla scrissi sugli argomenti ai quali si riferisce il vostro articolo; e siccome quell'articolo potrebbe rasentare qualche altro articolo, mi di codice penale, così vi avverto che sono disposto anche a portarvi in Tribunale.

Se avete qualche bizza da sfogare accomodatevi pure; ma fate il piacere di lasciarmi in pace perchè come non do motivo a nessuno di rompermi le scatole, non tollero del pari che mi si pesti sui piedi.

Giulio Borsatti
assessore comunale
di Tricesimo.

Tarcento, *16 gennaio.*

Ritirata giustificata.

La ritirata precipitosa del signor Lestani giustifica il povero Chiurlo, che si acqueta di aver fatto per viltade il rifiuto.

Io non bazzico al Municipio, ma si vuole che il disordine sia *massimo*, e che dati da parecchi anni, donde la probabilità che il nuovo segretario, oltrechè occuparsi straordinariamente a porlo in assetto, abbia ad incontrare delle odiosità da parte di coloro, che

---

APPENDICE

Garibaldi storiografo

(Continuazione e fine).

Indebolito dagli anni e dai malanni, l'agilità mia era poca tra gli scogli e i cespugli dell'isola della Maddalena. Per fortuna ero illuminato dalla luna, che avrei temuta sul mare e che benedivo in quel solo difficile transito, tanto più difficile che, avendo dovuto passare il canale guadabile senza scalzarmi, per esser irto di punte granitiche, avevo gli stivali pieni d'acqua e quindi lo sguazzare dei miei piedi nell'umido, era cosa ben dispiacevole camminando. In tale stato giunsi con tutte le precauzioni possibili in casa della signora Collins e vi fui accolto generosamente».

In grazia della ospitalità sarda, Garibaldi riuscì a superare le immense difficoltà della sua fuga, attraverso i monti della Gallura, travestito, e colla barba e coi capelli tinti.

Rimase incancellabile nell'animo di Garibaldi la gratitudine per gli ajuti della popolazione sarda in quei momenti decisivi.

«Io sono innamorato del popolo sardo in generale — scrive l'Eroe, a questo punto — ad onta dei difetti che gli si attribuiscono e sono certo che con un buon governo, che volesse veramente occuparsi della prosperità e del progresso di quella buona ma poverissima popolazione, si potrebbe fare di essa una delle prime, ricca come è di intelligenza e di coraggio.

«Grande ed ubertosissima terra, un vero Eden si farebbe della Sardegna, oggi un deserto, ove la miseria, lo squallore, la malaria si leggono sulle caratteristiche fisonomie degli abitatori».

Riprende Garibaldi la narrazione del suo viaggio per il confine pontificio, dopo l'imbarco:

«Vagammo per un pezzo a trovar la strada, essendo quella spiaggia assai paludosa; ma, ajutato nei passi più difficili dai miei *compagni*, potei giungere con loro nel villaggio di Vada, ove per fortuna Canzio e Vigiani trovarono subito due baroccini, e via per Livorno. A Livorno si giunse in casa Sgarallino, ove trovammo le sole donne, che ci accolsero con molta benevolenza. Ivi venne Lemmi, che da vari giorni ci aspettava con una carrozza per condurci a Firenze. Montammo e si giunse nella capitale verso la mattina, accolti con gentile ospitalità in casa della famiglia Lemmi.

Il 20, in Firenze, fui accolto dagli amici e dalla popolazione, a cui non si potè nascondere il mio arrivo, con dimostrazioni di gioja; sebbene si trattasse di acquistar Roma capitale d'Italia e togliere il primato alla *gentile* Firenze, il generoso popolo fiorentino giubilava. Grande e vera manifestazione di patriottismo, di cui l'Italia, come a Torino in pari circostanze, deve tener conto.

Ripartì da Firenze il 72 ottobre; e, *con un convoglio speciale*, andò a Terni. Di qui mosse in carrozza per Passo Corese, ove giunse il 28.

«Essendo la posizione di Corese poco idonea ad una difesa per truppe in pessima condizione, come erano i nostri poveri volontari, marciammo su Monte Maggio e, e da questa posizione, nella notte del 23 al 24, ci dirigemmo in diverse colonne su Monterotondo, ove si sapeva trovarsi circa quattrocento nemici con due pezzi d'artiglieria».

Qui Garibaldi descrive l'eroico assalto al nemico che, bene armato, era al coperto, e poteva fulminare i volontari, *senza pericolo* di essere *esposto ai colpi* dei loro *catenacci* e dei due piccoli cannoncini, che sembravano due *cannocchiali*»

Scrive Garibaldi:

«Monterotondo è dominato dal palazzo dei principi di Piombino, ed un giovane di quella famiglia militava con noi.

Cotesto palazzo, o piuttosto castello, è spaziosissimo e fortissimo.

Il nemico ne aveva fatto una fortezza con *feritoje* tutto *all'intorno*, ed un parapetto sulla piattaforma orientale ove teneva i due pezzi: uno da 12 e l'altro da 9.

Tra i caduti *all'attacco* di porta San Rocco contavamo il prode maggiore Mosto, gravemente ferito; il capitano Uziel, mortalmente; il mio caro e buon Vigiani, che tanto aveva contribuito alla mia liberazione da Caprera e a cui dovevo tante gentilezze, era morto! e con lui tanti altri valorosi!»

Occupato Monterotondo, avvennero dei disordini che Garibaldi non nega nella sua lealtà, e che punì severamente: ma di cui fa risalire la responsabilità in parte all'irritazione dei volontari per il tradimento dei pontifici, che uccisero il maggiore Testori, mentre andava ad intimar loro di arrendersi, con una bandiera bianca, e in parte all'avversione manifestata dagli abitanti, terrorizzati dai pontifici.

Da Monterotondo Garibaldi avanzava verso Roma; ma notizie di sollevazioni interne non venivano, e invece, apprendevasi *lo sbarco dei francesi*.

«Per chi ha senno — dice Garibaldi — è ben facile concepire come non fosse sostenibile la posizione nostra sotto le mura di Roma all'arrivo dei francesi, per la composizione delle forze che comandavo, mancanti di tutto, senza artiglieria nè cavalleria, incapaci, insomma di poter far fronte a una seria sortita, anche dei soli papalini, e senza mezzi, se pure ci avessero attaccati, di sussistervi due giorni».

Narrata quindi la battaglia di Mentana, Garibaldi ne attribuisce l'insuccesso alle diserzioni che si erano prima provocate *fra i volontari* e alla poca costanza nel mantenere le posizioni occupate:

«Ah! se i *nostri giovani*, docili alla mia voce, avessero conservato, e lo si poteva con poco pericolo, le posizioni riconquistate di Mentana pur limitandosi a difenderle, forse il 3 novembre andrebbe annoverato tra le giornate gloriose della democrazia italiana, e malgrado le tante mancanze, e la tanta inferiorità di numero!».

E avvalora il suo asserto coll'esempio di altri combattimenti, nei quali riportò la vittoria finale, che sulle prime non gli arrideva.

Le ultime parole di Garibaldi, sulla campagna del 1867, sono scritte per attestare il suo grato animo a due antichi suoi commilitoni:

«Io devo una parola di lode al generale Fabrizi, mio capo di stato maggiore, che lasciai incaricato per ulteriori disposizioni del disarmo. *Codesto* prode veterano dell'*indipendenza* italiana comportossi colla solita sua bravura sul campo di battaglia di Mentana, e spossato dalla *fatica e dagli* anni fu trasportato in Monterotondo, accompagnato dai militi, dopo d'aver animato colla parola e colla sua presenza la gente nostra a fare il proprio dovere.

Il colonnello Caravà, che comandava a Corese un reggimento italiano, e che era stato ufficiale ai miei ordini in anteriori campagne, ebbe con noi un contegno veramente lodevole, in tutte le circostanze. Egli mi accolse molto amichevolmente, fece per me e per i volontari quanto poteva, e mise ai miei *ordini un convoglio della strada ferrata* per recarmi a Firenze.

Come è noto, Garibaldi *fu arrestato* a Firenze e *condotto* al Varignano.

Ed ecco con quanta semplicità, con quale spirito di rassegnazione ai patimenti che soffriva per la libertà di Roma, egli accenna al suo arresto, senza rancore!

«... Viaggiando in tutta velocità, fui finalmente depositato all'antico mio domicilio del Varignano, dal quale mi lasciarono poi tornare alla mia Caprera».

Sempre così mite e indifferente, quando deve parlare di sè stesso, come se l'Italia non gli dovesse nulla!

lasciarono il Municipio in tanto abbandono.

Ma c'è un altro guaio. La Giunta è composta di clericali della più bell'acqua; chi mena il can per l'aia è il pievano, ed il segretario deve scrivere sulla falsariga della canonica.

Appena arrivato, il ff. di Sindaco condusse il signor Lestani ad ossequiare il pievano, come quello che è l'ispiratore e duce del Municipio.

M.

Tricesimo, *17 gennaio*

Rielezione di consiglieri — Il mercato — Paternità di una corrispondenza.

Domenica nelle ore pomeridiane vennero rieletti i dieci Consiglieri della nostra Latteria sociale, nonchè approvato il nuovo statuto salvo leggere modificazioni.

* * *

Bellissimo il mercato d'oggi sebbene facesse coincidenza con il vostro di San Antonio.

* * *

Tutte le corrispondenze che vi mando sono segnate con le mie iniziali, per cui anche la seconda corrispondenza di ieri portava le medesime ma che sul giornale non comparvero.

Onde le mie non si confondino con quelle anonime, vi prego continuare la vecchia abitudine.

G. B. L.

INTERESSI CITTADINI

Società anonima dei tramways. S'invitano i signori Azionisti della Società Anonima dei Tramvie di Udine ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 5 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno successivo 12 febbraio. Per intervenire alla adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella Cassa della Banca Cooperativa di Udine.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proposta di aumento del Capitale Sociale con emissione di 200 nuove azioni;
5. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del rinunciatario signor Braidotti cav. Luigi e dell'uscente per estrazione Romano nob. Antonio;
6. Nomina di un Sindaco effettivo ed uno supplente in surrogazione degli uscenti per estrazione avvenuta dei signori Bastanzetti Donato ed Ernesto de Alti.

Udine, 16 gennaio 1888.

Il Presidente
P. Billia.

Sessione completiva della Leva sulla classe 1867. La sessione completiva di leva verrà aperta nel giorno 6 febbraio p. v. per i distretti di Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago e Moggio, nel 7 per i distretti di Palma e Pordenone, nell'8 per i distretti di Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo e nel 9 per i distretti di Tarcento, Tolmezzo e Udine.

La dichiarazione del discarico finale della leva sarà pronunziata da tutti i Consigli di leva il giorno 23 marzo p. v. e verrà pubblicata il seguente giorno 24.

Domani pubblicheremo il manifesto per intero.

Esercito permanente, milizia mobile e milizia territoriale. Il Comandante del Distretto di Udine ci comunica il riparto tra le varie forze dello Stato delle classi e categorie vincolate al servizio nel regio esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale al 1 gennaio 1888.

Per norma delle autorità militari, civili e del pubblico, il Ministero della guerra stima utile di riassumere, qui appresso il riparto, tra le varie forze dello Stato, delle classi e categorie obbligate al servizio alla data d'oggi:

Classi di leva 1849 50 51 52 53 54.

Tutte le armi.

1ª categoria, 2ª categoria milizia territoriale.

Classe di leva 1855.

1ª categoria, cavalleria, milizia territoriale; compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente; altre armi e corpi milizia mobile.

2ª categoria, milizia mobile.

Classi di leva 1856 57.

1ª categoria, cavalleria e carabinieri reali, milizia territoriale; compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente; altre armi e corpi, milizia mobile.

2ª categoria, milizia mobile.

3ª categoria, milizia territoriale.

Classe di leva 1858.

1ª categoria, cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente; altre armi e corpi, milizia mobile.

2ª categoria, milizia mobile.

3ª categoria, milizia territoriale.

Classi di leva 1859 60 61 62 63 64 65 66 67.

Tutte le armi.

1ª categoria e 2ª categoria, esercito permanente.

3ª categoria, milizia territoriale.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a *Venezia*, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si *trova* in Udine *oggi mercoledì* 18 e giovedì 19 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 17-18	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	762 2	761.5	762.3	761.0
Umid. relat.	59	58	45	74
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	SE	E	—
Vento { vel. kilom.	7	10	6	0
Term. centig.	0.6	3 1	−1.5	−2.9

Temperatura { massima 4.0, minima −2.6

Temperatura minima all'aperto −5.0

Minima esterna nella notte 17-18 −8 1

Bibliografia

Dei contratti d'abbonamento al dazio consumo, di conferimento delle esattorie, di cessione di beni espropriati per causa di pubblica utilità, di mutuo per ammortamento, ed altri atti contrattuali diversi stipulati dai Comuni, dalle Opere pie ed altre pubbliche amministrazioni civili e governative, nelle vendite, le locazioni, gli appalti e le cauzioni nell'interesse generale degli enti morali medesimi — Rivendicazione dei diritti di Segreteria a favore dei Segretari comunali, ed applicazione ad essi della tariffa notarile per alcuni atti — Monografia per Giacomo D. Tosi — Udine, Tipogr. di Marco Bardusco, 1887 — Prezzo dell'opera L. 6.

Su questo importante lavoro, ecco come si esprime il «Conciliatore» di Milano.

« La particolareggiata intestazione del libro ne palesa abbastanza il soggetto e gli intenti; e il nome del Tosi, dell'animoso fondatore dell'*Ape giuridico amministrativa*, rassicura trattarsi di un lavoro serio e coscienzioso. Sicchè potremmo quasi dispensarci dal farne una recensione. Ecco però alcune nostre impressioni.

Sebbene apparentemente ristretto al tema dei contratti che si fanno in seno alle amministrazioni dei Comuni e delle Opere pie, il lavoro del Tosi ha un obbiettivo ben più elevato, poichè si collega ad uno dei più importanti problemi del giorno, qual è quello del miglioramento della condizione dei segretari comunali. La necessità di questo miglioramento, oggetto di tante aspirazioni, trova ancora oggidì molti increduli, come ha trovato testè incredulo il Ministro Crispi, che, in altri tempi poco mancò non entrasse anch'egli a far parte della classe di chi lo reclama. Nè mancano i motivi di questa incredulità. A che serve infatti, per esempio che la legge attribuisca ai Segretari comunali le più delicate mansioni, quali sarebbero appunto quelle riflettenti i contratti, costituendoli pubblici ufficiali poco meno che notari del rispettivo Comune, se buona parte di essi non sanno neppure donde incominciare per fare le cose ammodo? A che serve attribuir loro dei diritti che non sanno esigere, od esigono a casaccio degiopando, ore al loro Comune e talvolta anche danno a sè stessi? Qui abbiamo il libro del Tosi che li trarrebbe da ogni imbarazzo, che li renderebbe affatto sicuri di sè ed indipendenti. Ma il peggio è che i più ignoranti sono anche i più tetragoni ad ogni tentazione di istruirsi; essi credono di potere e saper fare coi moduli ufficiali, col prendere l'imbeccata dalle autorità superiori, colla loro sicumera, coll'albagia e magari colla prepotenza. Costoro sono capaci di cestinare lo annunzio del libro del Tosi, come sono soliti a cestinare, e se ne vantano, tutto ciò che si dica rivolto alla loro istruzione od al benessere del loro Comune in libri o giornali. Così è che il problema del miglioramento della condizione dei Segretari comunali si rende complesso. Senza pretendere che essi siano tutti della forza di un Tosi, un Nardi, di un Marchiori e di tanti altri valentissimi di nostra conoscenza, vorrebbe almeno che si mostrassero si un po' più accessibili ad istruirsi quelli che ci sono, e che richiedessero maggiori requisiti per quegli altri che hanno ancora da venire; in modo che si ottenga in media quel funzionario che nel sistema di decentramento amministrativo verso cui ci avviamo, ha maggiore importanza di un Segretario di Stato. Intanto si dovrebbe ad ogni modo dar norme fisse pel loro licenziamento, che la giurisprudenza di quelle volubili Dee che sono le nostre Corti di cassazione a[illegible]o a in molti casi all'arbitrio delle Amministrazioni interessate anzichè alla decisione dell'Autorità giudiziaria.

Ritornando al libro del Tosi, noi vi troviamo difesa con molta energia e ne' suoi giusti confini la facoltà d'istrumentare che hanno dalla legge i Segretari comunali: il che darà sui nervi al ceto notarile solito ad arrogarsi la privativa di ogni atto pubblico. Tornano però molto opportune le raccomandazioni che si leggono a pag. 204 di non abusare nella rigida applicazione sì della Tariffa notarile che della Tariffa n. 8. Noi andremmo più in là col raccomandare che si vada molto a rilento nell'imporre la forma pubblica amministrativa là dove per avventura possa bastare la scrittura privata, onde non si dica che si vuole abbattere un privilegio per crearne un altro.

Del resto tutte le norme e questioni relative ai contratti dei Comuni e delle Opere pie, in specie per le convenzioni daziarie, sono esposte con tanta diligenza e chiarezza, con tanti dettagli ed accompagnamento di formole, tabelle e prontuari, che qualunque Segretario comunale può disimpegnarsi benissimo in ogni occorrenza. E qui sta la vera utilità del libro, l'utilità pratica, la quale gli assicura quella diffusione che ben si merita.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Pordenone. Situazione al 31 dicembre 1887.

Attivo

Cassa	»	80,141.20
Portafoglio. Effetti scontati	»	562,127.63
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-rappres.	»	40,697.69
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	820.66
Antic. sopra pegno di titoli	»	66,403.15
Idem. sopra pegno merci	»	1,500.—
Banco di Napoli conto inc.	»	—.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	15,338.04
Debit. div. conti da reg.	»	471.10
Mobilio, Casse forti ecc.	»	1400.—
Spese di primo impianto	»	3,251.88
Quota ammortizzazione	»	251.88
Depositi a garan. anticip.	»	87,478.85
Depositi a garanzia di sconti	»	—.—
Depositi liberi a custodia	»	222,052.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	29,000.—
Totale delle attività	L.	1,110,430.32

Passivo

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva		2,000.—
Conti Correnti senza int.	»	15,000 —
Conti corr. frut. cap. e int.	»	498.214.58
Dep. a risparmio cap. e int.	»	31,588.01
Banco di Napoli. Conto c.	»	80,000.—
Detto Conto incassi	»	3684.32
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	12,679.18
Cred. div. per effetti all'inc.	»	1,549 90
Credit. div. conti da reg.	»	2,826.80
Assegni a pagare	»	3,848.50
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	87,478.85
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	—.—.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	29,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	222,052.—
Risconto portafoglio a favore dell'esercizio 1888	»	6,478.95
Utili netti dell'esercizio a pareggio	»	9,219 47
Totale delle passiv.	L.	1,110,430.32

Il Presidente, *L. Galvani.*

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.85 a 95,50 1 luglio 93.18 a 93.38 Azioni Banca Nazionale —, a —, Banca Veneta da 375. — a 375. Banca di Credito Veneta da —, 288 Società costruzioni Venete —, a —, —. Cotonificio Veneziano 214. a 215. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —,— Banconote austriache da 202. 3⁄8 a 202. 7⁄8

Cambi.

Olanda sc. 2 1⁄2 da Germania 3 — da 125.20 a 125,40 e da 125.30 a 125.60 Francia 3 da 101.45 a 101.80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.45 a 25.54 Svizzera 4 101.38 a 101.60 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202. 25 — 202.75 a da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1⁄2 Banco di Napoli 5 1⁄2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 17

Rendita Ital. 95.90 75 —— —— Merid —,— a —— Camb Londra 25.58 — 58 — Francia da 101.70 80 — Berlino da 125.77 75 —.— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 17

Rend. 95,45 — Londra 25.54 Francia 101.90 — Merid. 792.60 — Mob. 1015.—

GENOVA, 17

Rendita italiana 95.47 —— — Banca Nazionale 2195. — Credito mobiliare 1015.— Merid. 792 50 Mediterranee 608.—

ROMA, 17

Rendita italiana 95.70 — Banca Gen. 672.50

BERLINO, 17

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde 188.— *Italiane 94.40*

PARIGI, 17

Rendita 3 0⁄0 84.65 — Rendita 4 1⁄2 107.65 Rendita italiana 94.— Londra 25.25 1⁄2 — Inglese 102.64 — *Italia 1.8.4 Rend Turca 747.*

VIENNA 17

Mobiliare 270.25 Lombarde 88.50 Ferrovie Austr. 212.— Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 10.03 1⁄2 *Cambio Publ. 80.20 Cambio Londra* 126.75 Austriaca 80.50 Zecchini imperiali 5 97

LONDRA 16

Italiano 93. 5⁄8 Inglese 102 9⁄16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera It. 93.20
Marchi 125. — l'uno.

MILANO 18

Rendita ital. 95,75 ser. 95.70
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 78.25
id. austr. (arg. 80.45
id. austr. (oro) 110.—
Londra 12 68 — Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Mulini a Cilindri

Co. BRAZZÀ

Rappresentanza generale e deposito presso **G. Muzzati Magistris e C.** Udine, suburbio Aquileja.

DA VENDERE

Un banco con lastra di marmo ed otto tavolini.
Rivolgersi alla nostra Redazione.

Stimatiss. Sig. **Galleani**,
Farmacista a Milano.
Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che, mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** *deve scomparire*, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in *rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire* ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

GIUS. COLAJANNI

(Vedi avviso in quarta pagina).

FILANDE
ECONOMICHE A VAPORE

(Sistema privilegiato)

in costruzione presso la

Premiata Officina Meccanica

PERINI, DE CECCO e C.

VIA GORGHI - UDINE

N. 36 filande di questo sistema in attività — **N. 44 filande** commesse ed in costruzione

Questo sistema è l'unico *privilegiato di* tal gene e in Italia, non esistendo che brevetti parziali, come sbattitrici maceri ecc., ma molte di questo innovazioni dormono ormai nelle soffitte. Vedendo il *forte* sviluppo che prendono le nostre filande, altri tentarono fabbricarne, copiandole in parte, ma essendo per dieci anni ancora riservata a noi l'esclusiva per il Veneto, furono costretti a lasciar fuori la parte più utile di questo sistema. Tali imitatori poco fortunati (essendo quasi privi di commissioni) dovettero assoggettarsi, o ad adottare una motrice a vapore anche per poche bacinelle con non poca maggior spesa di combustibile, o *ritornare* all'adamitico movimento a mano degli aspi, anche questo con qualche spesa, ma quello che più interessa dannoso all'incannaggio della greggia. In quest'anno abbimo la soddisfazione di vedere maggiormente apprezzate le sete prodotte col nostro sistema essendo andate quasi tutte vendute ai prezzi delle più classiche (costando a produrle da L. 3 a 4 in meno al kilo).

Condizioni

Costruzione in rame e noce L. 200 (*duecento*) per bacinella. — Costruzione in ghisa e *noce* L. 230 (duecento e trenta) per bacinella, caldaja a vapore e cassoni compreso.

Pagamento L. 10 alla bacinella al momento della sottoscrizione, metà importo tosto messa in opera la filanda, e la rimanente somma dopo tre mesi di *prova.*

Avvisiamo che i lavori vengono eseguiti dietro la data dell'ordinazione e che non possiamo più assumere forti quantità.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
Commissionati in sete e cascami
UDINE.

Stagione invernale

NEGOZIO MANIFATTURE

DI

Valentino Brisighelli

Udine — via Cavour 4 — Udine

MANTELLI rotondi confezionati, per uomo e per ragazzi di panno tutta lana da lire **9, 10, 12, 15, 20, 20 a 90.**

PALETOT e SOPRABITI pure confezionati da lire **12, 18, 25, 30 a 70.**

Accetta pure commissioni ai medesimi prezzi anche *sopra misura*, come pure in **vestiti**; assicurando precisione e speditezza nel lavoro.

TAGLI VESTITI

Stoffa tutta lana pesantissima da lire **7.50, 9, 12, 15, 20, 25, 30, 40 a 75.**

SCIALLI flanella per signora da lire **2.80, 3.75, 4.50, 8, 12, 15, 20 a 40** l'uno.

Nonchè trovasi riccamente assortito in *spiti* per signora in Tibet, Beiges, Mussole neri collorati e *scozzesi* — Stoffe broccate finissime per Ulster — Biancheria d'ogni sorta — Cretons per mobili — Tappezzeria in pezza e tappeti fatti — Tende ghipur e mussola — Copertori — Coperte bianche, rigate, tanto in lana che in cotone — Imbottite di ogni dimensione — Coperte da viaggio e tantissimi altri articoli.

Il tutto a **prezzi tanto limitatissimi da non temere concorrenza.**

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 5.—
1000 detti con intestazione a stampa	» 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogn ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano *astringenti dannosissimi* alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che *ignorano* l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e *magistrale* **ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 161

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacie alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. *Serravallo*; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.00 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.40**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 1.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-464-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Febbraio	1888
» »	**ORIONE**	» 1	»	»
» »	**SIRIO**	15	»	»

Per Rio **Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**BIRMANIA**	partirà il 8	Febbraio	1888
» »	**GIAVA**	» 22	»	»

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

158

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. *Seravallo*, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**:

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ecc ¹⁄₁₆ ¹⁄₃₂ di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da Illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. **Risolve** quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangili

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante ecc.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi